

FORMAZIONE

Il Governo rafforza i fondi interprofessionali

Governo e maggioranza confermano gli impegni, e sono pronti a rafforzare i fondi interprofessionali. Con una duplice mossa. Da un lato, restituendo, da quest'anno e in via strutturale, i fondi del cosiddetto "prelievo forzoso", dall'altro prevedendo un regime Iva di miglior favore per il settore della formazione.

È questo, in sintesi, il contenuto di alcune proposte emendative al Collegato Lavoro presentate ieri in commissione Lavoro della Camera, su impulso di Fdi, in particolare del presidente della commissione, Walter Rizzetto. Si tratta di una «proposta seria ed importante di cui ormai si avvertiva l'estrema urgenza - è il commento di Aurelio Regina, presidente di Fondimpresa, il più grande fondo interprofessionale italiano -. Si vede la volontà politica e, ci auguriamo, anche economico-finanziaria, di restituire ai fondi interprofessionali in modo strutturale e definitivo i fondi del prelievo forzoso che ha avuto origine nel 2014, con il Governo Renzi, il quale destinò il prelievo al finanziamento della cassa in deroga, prelievo che dopo due anni è andato poi alla fiscalità generale e che con la Legge Finanziaria 2021 è stato restituito ai Fondi, ma solo per le due annualità successive».

«Questa sembra possa essere una nuova alba - ha aggiunto Regina - che vedrà la restituzione a lavoratori ed imprese per investire questi fondi (120 milioni l'anno, di cui 60 a Fondimpresa, ndr) in

formazione, con il vincolo di destinazione alle politiche attive, in un momento in cui questa si qualifica come il primo volano per l'occupabilità nel Paese».

Del resto, Fondimpresa, anche grazie all'azione della vicepresidente, Annamaria Trovò, ha saputo raggiungere risultati significativi. Nel 2023 ha realizzato 442.943 azioni formative, con un impegno costante nel fornire opportunità educative di alta qualità. La profondità dell'impegno si è manifestata anche nelle 7.435.285 ore totali di corso offerte, testimoniando il ruolo cruciale di Fondimpresa nell'investimento sul capitale umano. «Quando si parla di politiche attive infatti - ha concluso Regina - non si parla solo di cassintegrati, ma anche di disoccupati, inoccupati e tanto altro: restituiamo le ali alle competenze».

—CL. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 11%